

La cultura

# Borsa di Paestum, bilancio in attivo con diecimila visitatori

Barbara Landi

«L'arte di per sé fa discutere, ma guai a censurarla»: è il monito lanciato dal presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Canfora, durante la presentazione dei risultati registrati dalla «Borsa mediterranea per il turismo archeologico», il salone della storia in vetrina che si è svolto dal 29 ottobre al primo novembre nell'area dei templi di Paestum. Un evento unico al mondo, teso alla valorizzazione del patrimonio archeologico, nel tentativo di creare un trait d'union tra domanda e offerta, ma soprattutto un focus di approfondimento sulla cultura con grandi esperti del settore per valorizzare l'identità del territorio nel tentativo di renderlo sempre più attrattivo.

Estremamente positivo il bilancio tracciato da Ugo Picarelli, direttore della manifestazione giunta alla sua diciottesima edizione: circa 10mila visitatori, tremila studenti delle scuole, 200 docenti, 100 espositori (di cui 20 provenienti dall'estero), workshop con buyers, visite guidate anche alla Porta Rosa di Velia, 58 appuntamenti e 300 relatori, ol-

tre all'indotto legato agli alberghi occupati, in linea con una prospettiva di destagionalizzazione dell'offerta turistica. Un'edizione molto social, con l'hashtag #BMTA2015 rimbalzato in rete sulle diverse piattaforme, oltre 200mila connessioni al sito e l'incontro di tutti gli instagramers italiani. Una borsa che si consolida, forte delle sue best practices, con archeoincontri con personalità autorevoli come Alberto Angela, Silvia Costa, presidente della commissione Cultura del Parlamento europeo, oltre ai direttori generali del Patrimonio della Macedonia e dell'Azerbaijan e la forte componente del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo.

Un'iniziativa tesa a dimostrare come la cultura possa superare i confini e farsi promotore di pace, imponendosi contro il terrorismo, con il simbolico collegamento telefonico con Damasco con il direttore delle Antichità della Siria, Maaoun Abdulkarim. Vero climax della kermesse è stata l'approvazione della «Mozione di Paestum» durante la seduta straordinaria del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e paesaggistici, che ha fissato le politiche di valorizzazione del Mezzogiorno, secondo il decreto del ministro Franceschini che prevede la totale autonomia e gestione finanziaria dei siti: non solo tutela, quindi, ma anche sviluppo economico ed occupazione. «È un fatto storico, ora ci aspettiamo un salto di qualità - sottolinea il sindaco di Capaccio Paestum - Italo Voza - Serve unità di intenti anche con il direttore Gabriel Zuchtriegel e progetti di filiera corta. L'autonomia del Parco archeologico e del Museo permetterà un diretto investimento delle risorse». Condicio sine qua non è la scelta dell'area archeologica della città antica come location della Borsa, auspicata anche per il prossimo anno dal direttore Picarelli. «È necessaria una discussione critica, perché questa Italia è incomprensibile - insiste Canfora - È una delle manifestazioni più importanti del meridione, ospitata in una cornice spettacolare ed affascinante. Salerno è una delle più belle province italiane, che raccoglie tre siti Unesco, eppure c'è voluto un consiglio straordinario dei ministri per farsi che le strutture sferiche, che raccolgono i vari stand, potessero essere montate all'interno degli scavi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bilancio** Ugo Picarelli e Italo Voza stilano il bilancio della Borsa del turismo. TANOPRESS

## L'appello

Picarelli: la sua sede è l'area archeologica ma occorre uno spazio espositivo

